

Costellazione

GRANDI ALBERI

Certi romanzi crescono come querce secolari.
Intrecci all'apparenza ingarbugliati.
Ma se ti arrampichi fino in cima,
scopri che tutto era al posto giusto.

Radici, trame, rami

1985

La casa degli spiriti
Isabel Allende

Ti prendo e ti porto via
Niccolò Ammaniti

Le regole della casa del sidro
John Irving

La bambinaia francese
Bianca Pizzorno

Pollo alle prugne
Marjane Satrapi

I duellanti
Joseph Conrad

Notre-Dame de Paris
Victor Hugo

Il paradiso degli orchi
Daniel Pennac

Grandi speranze
Charles Dickens

Cime tempestose
Emily Brontë

La Storia
Elsa Morante

Casino totale
Jean-Claude Izzo

Il paradiso degli orchi
Daniel Pennac

Il paradiso degli orchi

Daniel Pennac

Allora ho tentato di riaddormentarmi. Devo esserci riuscito, perché stamattina mi sono risvegliato. Di umore da cani, nonostante sia il mio giorno di riposo settimanale.

Benjamin Malaussène, preoccupato per la salute del cane Julius.

In giro c'è un tipo un po' strano, ma gentile: l'avrete notato, è sempre in compagnia di un grosso cane puzzolente che ogni tanto si accascia in preda a crisi epilettiche – e quando ne ha una, meglio stare in campana perché significa che sta per succedere qualcosa di catastrofico.

Di questo tipo bizzarro e del suo cane si parla molto, nel quartiere, anche per via della sua famiglia: una tribù di sei fratelli nati da padri diversi ma figli della stessa madre – una madre che torna solo quando è incinta e poi riparte, senza restare mai.

La tribù vive tutta in un vecchio edificio, che prima era un negozio di ferramenta, ma a noi interessa soprattutto lui, il tipo strano, perché le sue stranezze non sono finite: si chiama Benjamin Malaussène e di mestiere fa il “capro espiatorio” in un grande magazzino. Assurdo no? Fare da capro espiatorio significa stare al banco reclami a sorbirsi maltrattamenti e finte scenate di un superiore, affinché i clienti venuti a protestare si impietiscano e rinuncino a qualunque risarcimento.

A rendere ancora più strampalata la vita di Benjamin Malaussène e della sua tribù di fratelli, sono le bombe: sì, avete capito bene, una serie di bombe che esplodono nel grande magazzino proprio là dove Benjamin è appena passato. Cosa che ovviamente lo rende il principale sospettato. E cosa che, a sua volta, lo spinge a cercare il vero colpevole.

Il paradiso degli orchi è dunque un poliziesco, ma nonostante la suspense e i colpi di scena, è un poliziesco così atipico e surreale che a distrarsi e perdere il filo delle indagini ci vuole un attimo. Non che le indagini siano troppo ingarbugliate: è che i fratelli Malaussène sono talmente eccentrici e stravaganti che, non appena prendono parola o fanno qualcosa, è impossibile non farsi stregare dalle loro voci, dai loro gesti. Tutto il resto, indagine compresa, è quasi rumore in sottofondo. Perché non c'è niente di più divertente, lieve eppure consolante nel profondo, che diventare uno della famiglia Malaussène e sentire finalmente che la diversità è un tesoro prezioso.

Punti

- *Il paradiso degli orchi* è il primo di un ciclo sette romanzi che hanno come protagonista la famiglia Malaussène. Nei primi sei romanzi i personaggi hanno sempre la stessa età; solo nell'ultimo, *Il caso Malaussène – Mi hanno mentito*, troviamo tutti i fratelli ormai cresciuti.
- Il titolo *Il paradiso degli orchi* (che in francese sarebbe *Au bonheur des ogres*) ricalca quello di *Al paradiso delle signore* (*Au bonheur des dames*), un romanzo di Émile Zola. Ce lo dice lo stesso Pennac attraverso la regina Zabo in *Signor Malaussène*.
- Daniel Pennac, l'autore del romanzo, era un pessimo allievo. Inizia a prendere buoni voti solo alla fine del liceo quando un suo insegnante si accorge della sua passione per la scrittura e invece di affibbiargli i soliti temi, gli chiede di scrivere un romanzo a puntate con cadenza settimanale.

Link

- Un audiolibro di Emons in cui Claudio Bisio legge *Il paradiso degli orchi*. [🔗](#)
- Un luogo: Belleville. È il quartiere di Parigi in cui è ambientato l'intero ciclo dei Malaussène. Se passate da quelle parti, non dimenticate di fare un salto al cimitero Père Lachaise. [🔗](#)
- Un romanzo difficile, e poi uno più facile. Quello difficile è di Gadda e s'intitola *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana* [🔗](#) (Benjamin Malaussène ne parla piuttosto spesso). Quello più facile si chiama *Parti in fretta e non tornare* [🔗](#): è un romanzo poliziesco scritto da un'autrice francese, Fred Vargas. Ed è anche il terzo di un ciclo di romanzi che ha per protagonista un commissario affascinante, Adamsberg.

Esercizio
01

Quasi ogni sera Ben intrattiene i suoi fratelli raccontandogli una storia. Sono storie di sua invenzione che prendono spunto dalla realtà degli avvenimenti ai Grandi Magazzini. Fallo anche tu: scegli un episodio della tua vita di tutti i giorni (qualunque cosa: una gita all'Ikea, una passeggiata al parco, un pranzo in famiglia) e trasformala in una storia in pieno stile Malaussène. Non dimenticare di dare ai tuoi personaggi una grande personalità e nomi nuovi di zecca, come Jib la lena e Bas Basetta.

Esercizio
02

Disegna uno schema della tribù Malaussène. Assicurati di non dimenticare nessuno: fratellastri e sorellastre, madri, padri, nipoti, cani, migliori amici e parenti acquisiti.

Esercizio
03

Clara osserva il mondo attraverso l'obiettivo della sua macchina fotografica, tu puoi usare la videocamera del tuo telefono. Scatta una foto al giorno per 15 giorni: vale tutto quello che attira il tuo sguardo. Poi scrivi sul tuo diario una breve didascalia che la descriva.